

# Pordenone più facile

come un territorio e la sua comunità  
possono diventare smart



## PORDENONE OGGI

### opportunità

### criticità

<p><b>Dimensioni</b> Città grande (ma centro piccolo). Città non troppo grande. Città medio/grande. Città medio/piccola. Città piccola. Contenuta ma non troppo (non deve crescere per non consumare suolo). Di dimensione adatta per sviluppare progetti innovativi e monitorarli, migliore dunque delle delle grandi città.</p>	<p><b>Dimensioni</b> Mancanza di massa critica per avviare e far funzionare progetti e attività (diseconomie di scala e ininfluenza contrattuale).</p>
<p><b>Posizione e Prossimità</b> Posizione geografica centrale e strategica (Austria e Slovenia vicine). Si apre verso il mare. E' contenuta dai monti. Vicinanza alla "campagna" e aree naturali quasi sconosciute.</p>	<p><b>Posizione e Prossimità</b></p>
<p><b>Condizioni</b> Vivibile. Sicura. Slow. Già facile (forse perché piccola). Intraprendente (creatività delle piccole aziende; molti talenti all'estero). Ricca (di storia e bellezze) e conosciuta. Funzionante (ma non sempre funzionale). Tecnologica (buone basi, "isole" di innovazione dialogano, cultura digitale in crescita). Vitale (dal punto di vista culturale). Aperta (all'ascolto dei bisogni, al nuovo). Attenta (all'ambiente, es. raccolta differenziata). Di qualità (almeno percepita: curato il centro e l'arredo urbano). "Conurbata" con i comuni limitrofi (area vasta). A misura d'uomo. A portata di gambe (percorribile in breve tempo). A portata di mano (c'è tutto). Ancora in tempo (...per cambiare direzione).</p>	<p><b>Condizioni</b> Burocrate, chiusa (al nuovo, al diverso). Resistente al cambiamento. Permalosa, scarso senso dell'umorismo. Distratta. Poco coraggiosa. Poco orgogliosa. Poco consapevole. Provinciale, Marginale. Complessa (nel quotidiano). Identità incerta. Divisa (poca collaborazione, anche tra/con Istituzioni). Individualista e materialista. "Tecnologicamente" poco disponibile, accessibile, collaborativa, innovativa (internet gratis in pochi luoghi; informazioni e servizi poco digitali: es. tessera sanitaria, cambio del; zero trasferimento tecnologico e mediazione istituzionale per le nuove imprese nella fase di start up, corsa connessione in fibra ottica; bassa cultura di "rete"). Poco trasparente (informazione pubblica inefficiente: non circola in modo efficace e diffuso; cittadini non raggiunti). Difficoltà di dialogo con un'Amministrazione non sempre efficiente (assenza di risposte, lungaggini, rigidità burocratica, scarso coordinamento e capacità di ottimizzare). Cattive abitudini (dei politici, atteggiamenti meramente distruttivi di alcuni). Manca una visione globale, un progetto o un'ispirazione unitaria.</p>
<p><b>Reti e connessioni</b> Ciclo-pedonalità. Viabilità. Accessibilità (disponibilità di parcheggio in centro). Relazione con il contesto (ancora debole). Il digitale aiuta nelle risposte in tempo reale (ma l'"analogico" – il concreto, il fatto reale - ha ancora tempi di attuazione e relazione molto lunghi).</p>	<p><b>Reti e connessioni</b> Collegamenti con le altre città capoluogo: molto debole. Quantità, discontinuità, destinazioni dei percorsi ciclo-pedonali (inadatti anche alle diverse disabilità). Trasporto pubblico (pochi mezzi e troppo grandi, informazioni internet non facili: ci vorrebbe un app o il pagamento del biglietto con sms). Circolazione (traffico aggressivo, eccessivo nei quartieri; flussi parassiti) Infrastrutture (ferrovia). Mobilità poco funzionale, poco "leggera", poco flessibile (manca la diversificazione degli orari).</p>
<p><b>Risorse naturali</b> Corsi d'acqua e laghetti. Sistema fluviale. Molte aree verdi (per il tempo libero: parchi). "Sacche" di naturalità. Positività/Negatività evidenti ("vedo, conosco, so... dunque posso agire")</p>	<p><b>Risorse naturali</b> Inquinamento. Ancora poche (a volte piccole) aree verdi. Reti ecologiche. Sistema fluviale (rispetto del fiume/edilizia, esondazioni, mancate occasioni di fruizione). Scarso valore riconosciuto al paesaggio e alle bellezze naturali presenti.</p>
<p><b>Risorse urbane/antropiche</b> Grandi aree da riqualificare (es ex caserme), grandi opportunità. Contenitori ed edifici di pregio.</p>	<p><b>Risorse urbane/antropiche</b> Eccesso di alloggi nuovi, sfitti e disabitati. Distretto dell'informazione digitale in declino rispetto alla storia di Pordenone. Centro storico: chiusura esercizi commerciali; troppo rumoroso; spopolamento. Tropo cemento (20% degli edifici inutilizzati ad agosto 2012). Già bruciata la carta dello sviluppo edilizio a causa di scelte passate (stridenti contrapposizioni urbanistiche). Edilizia (da recuperare in molte zone). Quartieri non valorizzati (frammentarietà spaziale, assenza di un proprio ruolo). Parte urbanizzata cresciuta in fretta e in maniera disorganica. Strutture scolastiche, alcune molto vecchie. Centri commerciali: troppi fuori dalla città. Luoghi centrali di riferimento comune: troppo esigui per produrre un effetto "città".</p>

# PORDENONE OGGI

## opportunità

## criticità

<p><b>Cultura</b> Offerta/presenza di eventi (Pordenone legge, Cinema muto, Dedic...), servizi e istituti (Teatro, Biblioteca, Università.), spazi espositivi (Gallerie), associazioni. Grande e vivace produzione culturale. In rete (es. Biblioteche di quartiere) e cresciuta negli anni. Realtà, opportunità, strutture... curiose, nuove, moderne. Valore presente (ma da aumentare, anche come opportunità imprenditoriale, in linea con la propria storia).</p>	<p><b>Cultura</b> Poche grandi istituzioni culturali (ha solo un'Università, non ha un conservatorio, un teatro stabile, ecc.) Economia della cultura nominale non reale (valorizzare il centro oltre al semplice shopping).</p>
<p><b>Società</b> Presenza di culture /etnie diverse con comunità importanti (la comunità ghanese conta 3.000 membri; insediamenti tuareg). Molte aziende. Molte associazioni. I giovani hanno spazio e la loro opinione ha un peso (si spera) crescente. Evoluzione (possibile) dalla troppa "friulanità"</p>	<p><b>Società</b> Cambiamenti demografici, una nuova società (inaspettata). Stridenti contrapposizioni umane. Scarsa relazione tra gruppi etnici e socio-culturali diversi, resistenza. Egoismo e difficoltà relazionali generali. Scarsa abitudine alla condivisione e/o alla co-progettazione. Scarsa partecipazione dei cittadini sui problemi in prospettiva. Sindrome di emarginazione dal resto della regione Friuli (competizione con Udine). Ancora chiuso l'ambulatorio medico per extracomunitari e persone in difficoltà. Pochi centri per i giovani (casa studente nei quartieri). Pochi luoghi di aggregazione (oltre ai bar). Pochi aiuti alle madri che lavorano. Grandi aziende in difficoltà. Mancano controlli sul campo dei lavori e dei problemi specialmente con le partecipate GEA e COOP. Assenza di vigili urbani in centro e sul territori. Rete insufficiente.</p>

# PORDENONE DOMANI

## obiettivi di breve periodo

## obiettivi di medio-lungo periodo

<p><b>Condizioni</b> Coinvolgimento delle realtà amministrative limitrofe (coordinamento e co-progettazione, pianificazione e definizione dell'assetto dio area vasta). Affrontare il rapporto con i paesi vicini ed il ruolo di capoluogo di provincia. Assistenza all'apprendimento dei nuovi linguaggi/tecnologie. Formazione al digitale delle singole persone, anche nelle scuole (vanno digitalizzate; falso mito dei nativi digitali). Aumentare l'informazione di prossimità territoriale (totem, infopoint multimediali). Incrementare e ammodernare il sistema informatico. Più servizi on-line. Cercare di imparare dagli altri. Diventare educativa, di stimolo per i giovani. Promuovere la comunicazione e la condivisione. Sviluppare il senso di comunità attraverso laboratori intergenerazionali di base. Co-progettazione reale e fattiva (dei servizi alle persone). Indagare la propria natura per capire se coincide con quella che le si attribuisce. Condividere sistemi di rigenerazione continua ed integrata. Ogni azione: sostenibile. Migliorare la competitività/attrattività (indagare le condizioni per cui "da fuori" si verrebbe a Pordenone).</p>	<p><b>Condizioni</b> Scelte forti. Città e Regione integrate (emergere dalla "troppa" friulanità) Cooperare con altre amministrazioni locali per invitare la politica regionale prima e nazionale dopo ad attivarsi nel rispetto del territorio (dopo averlo bonificato) Conurbazione pordenonese nel comprensorio portoghese (dai monti al mare) Unione associazione di comuni (pianificazione dei servizi - e viabilità comuni) Portale per condividere le proprie cose. Fare in modo che il cittadino abbia in certi orari gratuitamente consulenze professionali in vari ambiti (servizio civile di ogni professionalità, tot ore mese). Distretto dell'informazione digitale (per sviluppare serie politiche digitali e far diventare Pordenone riferimento nazionale) Creare reti digitali relazioni internazionali (attraverso il polo universitario) Accrescere lo spirito civico, migliore coordinamento tra città e territorio, integrare tradizione e innovazione Creare nuove opportunità di lavoro sviluppando modelli innovativi che tengano insieme le vocazioni e le competenze esistenti con nuove formule</p>
<p><b>Reti e connessioni</b> Regolare la velocità del traffico "a zone" (facilitare la mobilità alternativa).. Migliorare percorsi e viabilità in città. Segnalare i percorsi per le diverse utenze e renderli fruibili, accessibili alle diverse abilità (considerare anche i passeggini). Ridurre il traffico: portarlo fuori dal centro (problema di viale Martelli). Allargare l'area pedonale (decidersi per la pedonalizzazione), favorendo forme innovative di trasporto pubblico (più mezzi, più ecologici, più piccoli). Rifare i marciapiedi. Sistemare pavimentazione (es. in centro) Interconnettere/finalizzare le piste ciclabili.</p>	<p><b>Reti e connessioni</b> Superamento viabilità N/S ss13 – circonvallazione Migliorare il trasporto pubblico renderlo più competitivo: orari, frequenza, bacino, anche facendo rete (promozioni, offerte, convenzioni con pubblici esercizi) Mezzi pubblici completamente gratuiti in determinati periodi o proprio del tutto, pagabili con logiche diversi. (con i mezzi pagati dal Comune, quanti ancora userebbero l'auto?) Non aver più bisogno di un'auto. Piste ciclabili a sistema, integrate</p>
<p><b>Risorse naturali</b> Coltivare le aree verdi agricole oggi dismesse. Valorizzare il Lago Burida quale esempio concreto di conturbamento (Porcia/PN). Fiume e rogge da vivere meglio (percorsi naturalistici e turistici). Riconoscere il valore identitario del paesaggio (potrebbe esser utile farlo riconoscere dai cittadini, suggerendo loro di fotografare e segnalare al Comune i luoghi di valore paesaggistico per loro interessanti – costruire un archivio comune). Cultura del verde (es. intervenire con il "verde" nei nuovi parcheggi, ove possibile).</p>	<p><b>Risorse naturali</b> Prevedere attività agricole più ecosostenibili aumentando anche le reti ecologiche. Agricoltura di qualità e nicchia Più luoghi verdi.</p>
<p><b>Risorse urbane/antropiche</b> Area vasta, conurbamento, pianificazione d'area vasta. Coerenza nelle azioni di promozione della fruizione degli spazi urbani. Stop alle licenze per nuove costruzioni. Fermare l'espansione verso la periferia Recupero dell'esistente (in alternativa alle nuove costruzioni), rigenerazione urbana. Zoonizzare/Pianificare tenendo conto dei giovani. Demolire "ecomostro" Rivitalizzare il centro (riportare gli artigiani). Mappare il grado di accessibilità degli spazi pubblici (con segnalazioni). Valorizzare (servizi, percorsi) i quartieri, i luoghi storici (Vallonencello, Torre, Rorai). PRG partecipato!</p>	<p><b>Risorse urbane/antropiche</b> Verifica di parte del patrimonio edilizio esistente vetusto. Rivitalizzare e densificare i centri storici, rendendoli attrattivi per nuovi abitanti. Rendere i quartieri e gli edifici della città più belli ed efficienti (riuso, riqualificazione energetica e funzionale). Investimento anche del privato non solo del pubblico Omogeneità territoriale. Costruire nuove scuole. Costruire un nuovo carcere (spostare quello attuale). Riorganizzare la città: ambizione ma soprattutto molto coraggio e tempestività. Slottizzare: visione centrifuga e non centripeta. Realizzazione di un Piano regolatore sociale. Distruzione e riconversione del "bronx".</p>
<p><b>Cultura</b> Chiarire meglio l'obiettivo dei progetti culturali (musei) e costruire un'identità forte di questi spazi. Coltivare/Sostenere la curiosità culturale. Più spazi per cultura di base. Maggior utilizzo e anche diverso dei contenitori culturali. Aprire tutte le occasioni culturali alla formazione dei funzionari amministrativi in primis. Creare itinerari turistici (ecocompatibili, anche urbani).</p>	<p><b>Cultura</b> Coordinamento delle offerte culturali (teatri) con altri comuni della Provincia. Incubatore e innesco di attività economiche-culturali in grado di recuperare parte del territorio. Promuovere il turismo. Connettere i "punti" della cultura per ambiente e per gestione. Gemellaggio culturale e artistico con un'altra città europea.</p>
<p><b>Società</b> Potenziare il dialogo tra servizi sanitari/sociali e associazioni di volontariato. Educazione alla socialità (orti sociali, banca del tempo).Co-working, Co-meeting. Utilizzare meglio le risorse umane in particolare gli anziani. Ragionare meglio sulla sfera di vita degli anziani. Servizi per i "vecchi" fatti da persone. Commercio. Mercato. Rete Sistema scolastico (nuove scuole, anche scuole in lingua inglese) Ripristinare l'ambulatorio medico per extracomunitari e persone in difficoltà e dare comunicazioni trasparenti di attività e costi. Vigile di quartiere almeno in centro.</p>	<p><b>Società</b> Centri giovanili nei quartieri. Favorire l'incontro intergenerazionale. Banca del tempo, rete allargata. Apertura alla integrazione sociale multietnicità. Creare spazi di lavoro comuni attrezzati e seguiti (es. laboratorio falegnameria) con tutta l'attrezzatura già pronta (insegnare lavori manuali ai giovani). Filiere scolastica in lingua inglese. Modernizzazione della scuola (ambienti, strumenti tecnologici). Servizi per anziani (case di riposo, asili). Incremento abitativo in centro. Servizi non periferici. L'Ospedale dove sta!</p>